

Quando l'inferno scese su Urbania

Iniziative per ricordare il bombardamento che fu tra i più violenti della nostra provincia

Passeggiando tra i portici e le vie del centro storico dell'antica Casteldurante ci si accorge di zone che fuggono l'armonia tipica del bel borgo antico: sono le ferite del bombardamento che colpì Urbania il 23 gennaio del 1944. Quelle ferite, riassorbite poi dal tessuto cittadino con interventi tipici dell'architettura del dopoguerra, rappresentano anche la volontà di Urbania di non dimenticare. Per questo anche in tempo di pandemia e con le cerimonie pubbliche vietate l'amministrazione si è impegnata perché le tradizionali commemorazioni possano comunque avvenire in modalità sicura e affinché il ricordo sia perpetuato alle nuove generazioni. Il ricordo passa dalla Storia, quella con l'iniziale maiuscola, che 77 anni fa alle 12.42 squarciò la quiete dell'antica Casteldurante a suon di bombe.

All'uscita dalla messa Infatti degli aerei militari americani sganciarono, senza un apparente motivo, delle bombe a grappoli su Urbania. Alla fine il triste bilancio sarà di 245 vittime, oltre 515 feriti, 284 case rase al suolo e oltre 1800 abitazioni rese inagibili. Sono ancora incerte le cause di questa atroce vicenda, ma delle traiettorie aeree e da alcuni documenti dell'aviazione statunitense, sembrerebbe che l'obiettivo non fosse Urbania ma Poggibonsi, in provincia di Siena. Con tutta probabilità, nei cieli urbaniesi volarono dei B17 del 99° B. Group, del 5° Wing della 15ª USAF, di stanza a Tortorella di Foggia che avevano come bersaglio la località senese, già più volte bombardata e che per un errore di posizione bombardarono la città sbagliata. Oggi il sindaco Marco Ciccolini con il suo vice Annalisa Tanino e Laura Santi della Biblioteca comunale di Palazzo Ducale saranno nelle classi terze medie dell'Omnicomprendivo della Rovere per raccontare agli studenti cosa fu per la città quel terribile giorno. Come da consuetudine durante gli studenti riceveranno in dono due libri, uno con le testimonianze delle persone che sopravvissero al bombardamento e uno con immagini e illustrazioni realizzato in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico di Urbino. Alle 12.42, al momento esatto in cui arrivarono le bombe, suonerà la campa-

na commemorativa in tutta la città. Alle 18 invece si terrà una messa in duomo con la deposizione di una corona di fiori al Tempio Votivo, che con la sua porta in bronzo rappresenta un monumento voluto dai cittadini durante a perenne memoria del triste evento.

Andrea Angelini